

Testi fondamentali

I quarant'anni del "Manuale di lingua albanese" di Francesco Solano

Un primato indiscutibile

di Giovanni Belluscio

A giugno del 1972 usciva dalla tipografia Arti grafiche joniche di Corigliano Calabro il *Manuale di lingua albanese elementi di morfologia e sintassi, esercizi, cenni sui dialetti* del papàs arbëresh Francesco Solano (1914-1999) di Frascineto.

Stampato proprio a Corigliano Calabro, dove settantotto anni prima De Rada aveva pubblicato *Caratteri e grammatica della lingua albanese* (Stabilimento tipografico del "Popolano", Corigliano Calabro 1894) e successivamente nel 1896 l'Abecedario della lingua albanese, approvato l'anno prima dal Congresso Nazionale riunitosi anch'esso a Corigliano. Se non è un caso che il libro sia stato stampato a Corigliano, forse non è neanche un caso che esso sia apparso alcuni mesi prima dell'inizio dei corsi della nuovissima (in tutti i sensi) università calabrese, l'Università della Calabria, dove si sarebbe accesa subito dopo una tra le più importanti e attive cattedre di Lingua e letteratura albanese, della quale, e non per caso, Francesco Solano sarebbe diventato il primo titolare.

Il Manuale si innesta nella lunga serie di grammatiche albanesi, la prima delle quali fu scritta nel 1710 e si conserva in unica copia manoscritta nella biblioteca del Monastero basiliano di Grottaferrata, seguita dalla pubblicazione delle *Osservazioni grammaticali nella lingua albanese* (1716) di Francesco Maria da Lecce (anche se, a quanto pare, questo testo fosse già stato scritto e pronto per la stampa nel 1701-2) e dopo circa un cinquantennio dai due volumi di Demetrio Camarda, *Saggio di grammatologia comparata della lingua albanese* (Livorno, 1864) e dall'Appendice al Saggio di grammatologia comparata della lingua albanese (Prato, 1866). Ma diversamente dagli altri, il *Manuale* di Solano è il primo testo di grammatica della lingua albanese moderna (cioè post 1945) scritto e pubblicato in Italia con scopi didattici, proponendo esso, per ogni sezione, esercizi di traduzione dall'albanese e dall'italiano. In realtà il testo può essere utile anche per l'autoapprendimento dell'albanese ("facilitare l'immediata comprensione del testo albanese anche a chi studia senza l'assistenza di un maestro") in quanto gli esercizi non sono altro che serie di frasi in albanese seguite dalla traduzione in italiano, quindi utilizzabili anche per la cosiddetta back translation con la verifica diretta sul brano originale.

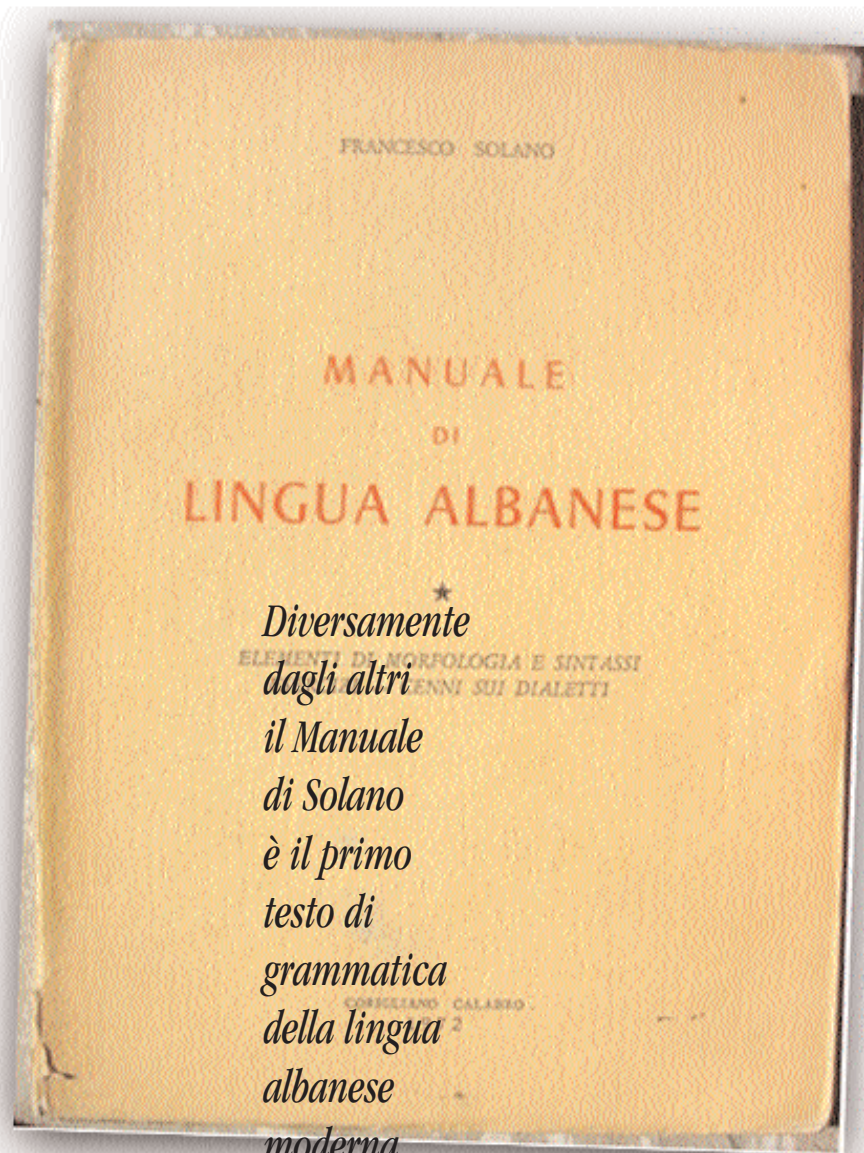
Il metodo, a confronto con gli attuali metodi per l'apprendimento delle lingue straniere, appare senz'altro datato, ma così si usava allora; tuttavia il *Manuale* ha colmato, all'epoca, un vuoto avvertito da molti ed è diventato, va da sé, il testo fondamentale per gli studenti di lingua e letteratura albanese ad Arcavacata, benché utilizzato anche in altri atenei.

Sfortunatamente il testo, bruciando una tappa fondamentale, apparve appena cinque mesi prima dell'apertura dei lavori del Kongresi i Drejtshkrimit (Congresso dell'ortografia, Tirana, 20-25 novembre 1972), dove si sarebbero stabilite le regole ortografiche della lingua albanese standard, regole che sono tuttora in vigore. A quel congresso Solano non fu invitato (forse perché non ricopriva ancora in-

carichi accademici!), vi partecipò invece un altro arbëresh, il papàs Giuseppe Ferrari, anch'egli di Frascineto, all'epoca professore di lingua e letteratura albanese all'Università di Bari. Così il *Manuale* di Solano testimonia in più punti lo status della lingua albanese precedente a quel Congresso e mantiene forme grammaticali e ortografiche diventate desuete e considerate come non normative dopo il 1972. L'Autore non pose più mano al testo né mai pubblicò una

seconda edizione aggiornata. Su iniziativa della cattedra di Lingua e letteratura albanese dell'Università della Calabria si è proceduto a due ristampe distribuite gratuitamente agli studenti e agli iscritti dei vari corsi di formazione linguistica (per insegnanti e dipendenti pubblici) avviati in seguito all'approvazione della legge 482 del 1999.

L'opera prevedeva anche la pubblicazione di altri due volumi, nel secondo volume era prevista la trattazione approfondita della "sintassi, l'etimologia, la stilistica, la metrica con cenni sulla storia dell'alfabeto e della lingua albanese", mentre il terzo avrebbe accolto "un vasto e qualitativo panorama antologico



*Diversamente
 dagli altri
 il Manuale
 di Solano
 è il primo
 testo di
 grammatica
 della lingua
 albanese
 moderna*

*(cioè post
 1945) scritto
 e pubblicato
 in Italia
 con scopi
 didattici
 proponendo
 esso, per ogni
 sezione
 esercizi
 di traduzione
 dall'albanese
 e dall'italiano*

della letteratura albanese dal suo inizio sino ai nostri giorni". Questo progetto non ebbe seguito. Nel frattempo, diventato professore ordinario della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università della Calabria, Solano dedicò gran parte delle sue energie alla didattica, alle numerose tesi di laurea e alla pubblicazione di altri materiali, soprattutto di tipo letterario.

Una piccola curiosità. Nel suo *Manuale*, Francesco Solano, in quanto papàs, ha usato spesso negli esercizi frasi con riferimenti biblici o comunque di tipo religioso, ed è probabile che ciò sia stato fatto volutamente. Egli sapeva che il testo sarebbe andato anche in mano a lettori albanesi i quali vivevano nell'unico stato al mondo che, nel 1967, per decreto si era autodefinito "ateo", quindi, attraverso il *Manuale*, mimetizzati nella materia linguistica, Solano trovò il modo di far filtrare oltre la cortina di ferro che avvolgeva l'Albania anche messaggi di cristiana speranza.



Francesco Solano

Francesco Solano,
*Manuale di lingua albanese:
 elementi di morfologia e sintassi, esercizi,
 cenni sui dialetti*
 p. 164, 21 cm
 Classificazione Dewey 491.9915 ed. 21,
 Corigliano Calabro,
 Tipografia Arti Grafiche Joniche, 1972
 Ristampa, Cosenza 1988.